



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO AMBIENTE E RIFIUTI

Sondrio, 22 ottobre 2026

REGIONE LOMBARDIA
D.G. AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica DG Valutazioni Ambientali Div. IV
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mase.gov.it

e, p.c. Parco Delle Orobie Valtellinesi
orobiepark@cert.provincia.so.it

Comune di Piateda
protocollo.piateda@cert.provincia.so.it

Comunità Montana Valtellina di Sondrio
protocollo.cm.sondrio@pec.regione.lombardia.it

Per le trasmissioni in interoperabilità il numero di protocollo e la data sono contenuti nel file "segnature.xml" oltre che nell'oggetto della PEC

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato "VAL VEDELLO" per uranio e minerali associati". Richiesta di integrazioni.

Vista la nota relativa oggetto, trasmessa da Regione Lombardia il 05/10/2026, si formulano di seguito alcune richieste di integrazione:

1. relazione relativa alla gestione dei rifiuti, eventualmente anche pericolosi e diversi dai rifiuti minerari, che saranno prodotti sia durante i lavori di realizzazione della strada e delle opere connesse (es. terre e rocce da scavo in esubero rispetto alle preventivate) sia durante l'operatività dei lavori di ricerca in galleria (compresi i rifiuti provenienti da eventuali opere di consolidamento delle volte) che di conduzione delle aree di cantiere. In tale relazione dovranno essere indicate le modalità di gestione del deposito temporaneo e di successivo smaltimento dei rifiuti fermo restando il rispetto dei riferimenti di norma in relazione ai tempi di deposito, alla classificazione e ai sistemi di raccolta di possibili acque di dilavamento;
2. utilizzo delle acque: dovrà essere data maggiore evidenza ed approfondimento delle opzioni per l'utilizzo delle acque di alimentazione del cantiere con particolare riferimento agli impatti che le stesse potrebbero comportare; inoltre appare necessaria una più precisa quantificazione delle

foglio n. 1 di 3



portate (suddivise per tipologia di utilizzo comprese quello igienico/sanitario). Se l'opzione del trasporto divenisse prioritaria, saranno altresì da indicare la fonte di prelievo e confermare le modalità, la frequenza del trasporto e gli impatti sul sistema stradale e sull'inquinamento atmosferico (gas e polveri). Nel caso di approvvigionamento in loco saranno da indicare le modalità di prelievo e di trattamento delle stesse prima del loro utilizzo sia per uso minerario che igienico sanitario;

3. estensione dei punti di campionamento per il monitoraggio degli ambienti idrici superficiali e sotterranei anche dell'intero bacino della val Venina sino al fondovalle;
4. dovrà essere approfondita la gestione delle acque reflue di miniera (ruscellamento/drenaggio all'interno delle gallerie) e di quelle di perforazione; queste ultime pur essendo a ciclo chiuso prevedono comunque dei residui dovuti al trattamento per i quali non viene data nessuna indicazione; analoghe informazioni dovranno essere fornite per i reflui domestici ed eventualmente per le acque meteoriche di dilavamento piazzali;
5. in merito ad eventuali opere di consolidamento all'interno delle gallerie bisognerà descriverne la tipologia e gli eventuali impatti (es acque reflue prodotte);
6. per il punto di immissione delle acque reflue di lavorazione (ipotizzato in alcuni passaggi del SIA), dovrà essere chiarito se trattasi di una situazione ordinaria o di emergenza e se del caso descritto: l'eventuale recapito, le caratteristiche quali/quantitative prevedibili e le modalità di trattamento anche in riferimento all'impatto sul corpo recettore; analoghe indicazioni dovranno essere fornite per la gestione dei reflui di miniera alla conclusione dei lavori;
7. poiché le campagne idrochimiche effettuate documentano concentrazioni di Arsenico che, in alcuni punti del sistema minerario, raggiungono o superano il valore di 10 µg/L assunto come CSC per le acque sotterranee dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 dovranno essere intraprese tutte le azioni previste al Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, compresa l'eventuale possibilità di definizione del valore di fondo naturale sito-specifico;
8. descrivere la gestione dei rischi ambientali e delle eventuali emergenze in fase di cantiere (es. sversamenti);
9. redarre specifiche procedure operative per l'alimentazione del generatore e dei mezzi d'opera;
10. precisare il range di potenza del generatore per quantificarne gli impatti sonori e sull'inquinamento atmosferico, analogamente dovrà essere data contezza degli impatti cumulativi di tutti i sistemi generanti emissioni.

Distinti saluti.

II DIRIGENTE
GIANLUCA CRISTINI

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Ref.

Silvia Dubricich (te. 0342 531644 mail: silvia.dubricich@provinciasondrio.it)

Cristiana Pedrazzoli (tel. 0342 531219 mail: cristiana.pedrazzoli@provinciasondrio.it)

